

LETTERE Da un paese in provincia di Lecce

## Alessano tra vecchi mestieri e la miracolosa pizzica

SERGIO TORSELLO Comune di Alessano

**L**e parole d'ordine sono recuperare e valorizzare, convinti che i beni culturali siano una importante occasione di sviluppo per il Mezzogiorno. È questo il leit-motiv che ispira l'attività dell'amministrazione comunale di Alessano (un piccolo centro in provincia di Lecce), dove da alcuni anni ormai si susseguono le iniziative della maggioranza di centrosinistra guidata dal sindaco Cosimo Del Casale (Ds), finalizzate a riscoprire la cultura tradizionale e i beni architettonici locali. Nei mesi scorsi un'indagine sull'archeologia industriale ha riportato alla luce ben 38 trappisti "a grotta" e a "fabbrica" (antiche strutture per la lavorazione dell'olio) che saranno in parte inserite in percorsi di fruizione turistica dell'antica "cultura dell'olio" salentina. Nel marzo scorso, inoltre, è stata inaugurata la rassegna dal titolo «Il tarantismo: storia per immagini», un ciclo di proiezioni (tutt'ora in corso) dedicate ai video e ai documentari sul tarantismo girati nei quarant'anni successivi alla celebre spedizione etnografica di Ernesto De Martino. L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, ha preso il via proprio in questi giorni, con l'approvazione in Consiglio comunale del regolamento per la concessione dei contributi a fondo

perduto destinati agli artigiani che apriranno bottega nel centro storico. Il progetto, ideato da Vincenzo Santoro, consigliere comunale delegato alla cultura, è rivolto non solo agli artigiani già operanti sul territorio comunale ma anche a quelli attivi nei paesi vicini con particolare riferimento a giovani disoccupati desiderosi di inserirsi nel mondo del lavoro.

L'obiettivo è duplice: da un lato recuperare la funzione di "contenitore culturale" del centro storico, creando un'attrattiva turistica legata alla presenza di attività artigianali tradizionali (una caratteristica questa che sarà esaltata con l'imminente ultimazione dei lavori per il ripristino del basolato nella piazza centrale del paese); dall'altro cercare di conservare la memoria e la professionalità di antichi mestieri a rischio di estinzione (lavorazione della pietra leccese e del ferro battuto, artigianato figulo e officine per la costruzione di strumenti musicali popolari). I finanziamenti, che riguarderanno interventi di ampliamento e di ristrutturazione dei locali; adeguamento degli edifici alle norme di sicurezza, spese di progettazione e di affitto dei locali, saranno suddivisi in tre tranche: 4 milioni per il primo anno di attività, 2 milioni

per il secondo e un milione per il terzo. A questi bisogna poi aggiungere un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 3 milioni per il rifacimento di facciate ed infissi già attivato nel 1999 e confermato anche quest'anno. «Questa amministrazione - dichiara Vincenzo Santoro - ha puntato molto sulla valorizzazione della storia e della cultura del nostro territorio. Pensiamo infatti che ciò, oltre che essere un nostro preciso dovere civico, possa costituire una preziosa risorsa per lo sviluppo economico locale. Su questo stiamo cominciando ad avere i primi risultati con la scelta di Edoardo Winspeare di ambientare proprio qui da noi il suo prossimo film». Sarà infatti lo stesso Winspeare, il giovane regista salentino reduce dal successo della sua opera prima «Pizzicata», pluripremiata nei festival di mezza Europa, a presentare venerdì 16 luglio (alle 20, presso l'auditorium «Don Tonino Bello») il suo nuovo film «Sangue Vivo», che narra una vicenda amara, ambientata nel Salento dei nostri giorni, scandita dal ritmo della "pizzica" (la musica che guariva dal morso della tarantola), e incentrata sul rapporto conflittuale tra due fratelli che rappresentano le diverse anime (e le molte contraddizioni) di questa terra.

Metropolis

IN BREVE

SIENA

## L'arte della Svizzera al Palazzo delle papesse

Obiettivo sull'arte contemporanea svizzera, uno dei paesi più vivaci in questo campo a livello internazionale. È il senso del ciclo di mostre "La Repubblica dell'arte", promosso dal Centro di arte contemporanea Palazzo delle Papesse di Siena, che comincia così l'esplorazione nella produzione artistica europea e mediterranea. La mostra sugli autori svizzeri, intitolata "Schweiz Suisse Svizzera Svizra", è in corso fino al 3 ottobre e comprende le opere più significative dei maggiori autori dal 1960 ad oggi come Signer, Fischli, Weiss, Rist, Streuli, Rondinone, Vece, Fisher. Per la prima volta in un museo italiano sono anche esposte le edizioni della collezione della rivista "Parkett", l'unico esempio al mondo in cui l'editoria unisce ricerca estetica, collaborazione con gli artisti e rapporto col mercato d'arte. Ci saranno anche video di artisti svizzeri raccolti in una mini-rassegna organizzata in collaborazione con l'archivio del Kunsthhaus di Zurigo.

LUCCA

## Un secolo di Versilia al Mediceo di Seravezza

Si inaugura oggi al Palazzo Mediceo di Seravezza (Lucca) la mostra «Alla ricerca dell'Eden. Il paesaggio della Versilia nella pittura italiana fra Otto e Novecento», dove rimarrà visibile fino al 26 settembre. Il tema unico di questa esposizione, inserita nel progetto «Memorie del Novecento» della Provincia di Lucca, è la Versilia, «il più bel posto dell'universo» secondo la definizione di Gabriele D'Annunzio. La rassegna presenta un centinaio di dipinti realizzati dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi 50 del nuovo secolo. Viene indagata la pittura toscana di «macchia», da Signorini a Cabianca, per inoltrarsi successivamente nella varia esperienza naturalistico-poetica di artisti come Luigi Giolli, Tommasi, Ferruccio Pagni, Francesco Fanelli e Ulivi Liegi, fino alla tematica del rapporto uomo-terra-lavoro, di pittori come Giuseppe Viner, o come Lorenzo Viani. La sezione più specificamente novecentesca ha i suoi momenti salienti nelle esperienze di protagonisti del Novecento italiano: Carlo Carrà, Ardengo Soffici, Achille Funi, Arturo Tosi, per giungere, nel Secondo Dopoguerra, agli esiti di una Versilia «ritrovata» di novecentisti di primo piano come Alberto Savinio e altri quali Mario Marcucci o Renato Santini.

CESENATICO

## Tende da spiaggia firmate da Mantegazza

Cesenatico ripropone anche quest'anno le tende da spiaggia. Dopo Dario Foun altro artista, Tinin Mantegazza, si confronta con un modo espressivo inconsueto: dipingere gigantesche tele da mettere poi a disposizione dei turisti. L'iniziativa ha lo scopo di riportare alla memoria uno dei costumi più diffusi del turismo balneare romagnolo del dopoguerra: le tende da spiaggia. Giganteschi teli di canapa, opportunamente montati in spiaggia con l'ausilio di bastoni, divenivano originali parasole, antesignani dei nostri ombrelloni e punteggiavano la costa in una moltitudine di colori. Il simpatico revival è partito nel '98, grazie alla vena pittorica di Dario Foun che ha disegnato 20 tende divenute subito splendidi «quadri» messi in mostra prima sul tratto di spiaggia libera di fronte al Grand Hotel, poi nella galleria di via Anita Garibaldi, quindi messi all'asta con grande successo. Stavolta a lanciare l'iniziativa c'è Tinin Mantegazza giornalista-regista-scrittore-pittore da tempo residente a Cesenatico. L'artista ha dipinto 20 grandi teli (misurano mt. 2.40x1.70) con una serie di «alberi da spiaggia», che saranno esposti dal 13 luglio al 29 agosto nel tratto di spiaggia libera di fronte al Grand Hotel.

DOVE COME &amp; QUANDO

RIETI

## Leonessa e i miracoli contro i Giacobini

«Leonessa, San Giuseppe e i Giacobini nel 1799» è il titolo di una mostra di dipinti e documenti in corso a Leonessa (in provincia di Rieti) per ricordare fatti e miracoli legati al passaggio delle truppe giacobine francesi nell'Italia centrale. In particolare sono attribuiti all'intervento del santo alcuni fatti che permisero alla città, allora facente parte dell'Abruzzo e quindi del Regno di Napoli, di sfuggire alla prima invasione. Al centro dell'esposizione, che resterà aperta fino al 30 agosto, sono i miracoli compiuti da San Giuseppe da Leonessa in quella occasione e i quadri del pittore contemporaneo Francesco Bisini. I «miracoli» sono una nebbia improvvisa che impedì alle truppe francesi di scorgere Leonessa e il sollevarsi del cranio del corpo del santo, contenuto nella chiesa a lui dedicata. La prima sezione della mostra espone carte geografiche, lettere, stampa e documenti, che ricordano la situazione della città in quel periodo e il suo contributo al movimento Sanfedista. La seconda sezione, nel santuario di San Giuseppe, comprende i quadri dipinti dal Bisini come ex voto e le opere dello stesso pittore sparse nel territorio. Nella mostra, organizzata dal Comune e curata da Mauro Zelli, saranno esposti in totale oltre 120 tra dipinti e documenti, molti dei quali esposti per la prima volta.

GENOVA

## Acquario aperto di sera per tutto il mese di luglio

Per tutto il mese di luglio l'Acquario di Genova resterà aperto fino alle 23.30 (con ultimo ingresso alle ore 22). L'iniziativa rientra nelle manifestazioni a beneficio dei turisti e di coloro che restano in città questa estate. Ad essere coinvolta dalle manifestazioni sarà l'area del porto antico e del centro storico, tra cui il 1° Festival di Genova Mediterranea che sino al 19 luglio proporrà spettacoli itineranti, concerti, arte nelle strade e nelle piazze con gruppi provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo alla ricerca delle comuni radici culturali. In programma, esposizioni, "urban performan-

ce», teatro, poesia, un vero mercato "suk" alla Loggia della Mercanzia, concerti itineranti e nella Piazza delle Feste. Gran finale lunedì 19 luglio: «Dolcenera», concerto in onore di Fabrizio De André, con gruppi musicali provenienti da molte regioni italiane che eseguiranno in dialetto alcune delle più famose canzoni del cantautore.

MILANO

## Le armonie della natura attraverso i cinque sensi

Al Museo di Storia naturale di Milano è iniziata la nuova edizione di "Le armonie della natura", un itinerario che durerà sino al 18 settembre e che, attraverso l'uso dei cinque sensi, introdurrà il pubblico ad un approccio curioso e divertente con il mondo della natura e della musica. L'iniziativa del Museo si articola in quattro settori: "Il profumo del verde" (con la guida di esperti e a occhi chiusi si proverà a riconoscere i profumi della natura); "Che cosa si dicono" (alla scoperta delle voci melodiose e bizzarre di uccelli, anfibii e mammiferi); "Forme e colori della natura" (imparare a conoscere forme e colori degli animali a partire dai diorami in mostra al museo); "L'orchestra della natura" (costruire strumenti musicali con materiali semplici e naturali per riprodurre i suoni della natura). La quota di partecipazione è di 10.000 lire. Per informazioni e prenotazioni: tel. 02.781312.

TORINO

## Le immagini della Fiat da Delleani a Forattini

«Le immagini della Fiat». Così si intitola la mostra che ripercorre in 266 pezzi (manifesti, bozzetti, quadri) i cento anni della comunicazione Fiat. L'esposizione, suddivisa in otto sezioni, ospita a Palazzo Bricherasio, nel cuore di Torino, è aperta al pubblico tutti i giorni (ore 10-19) fino al 5 settembre. I visitatori potranno scoprire il manifesto della prima vettura datata 1899; il quadro dipinto da Lorenzo Delleani nel 1907 che ritrae i fondatori della Fiat, fino alla campagna promozionale per la Uno che nel 1983 fu affidata alla matita di Giorgio Forattini. Tra gli autori dei manifesti: Plinio Codognato, Giuseppe Riccobaldi, Marcello Dudovich e Mario Sironi. Attraverso i bozzetti, il materiale preparatorio ai manifesti e la cartellonistica si rivedono i processi creativi dei vari autori e i criteri di selezione aziendale che hanno portato poi alle scelte finali. Tra i quadri spicca quello di Felice Casorati realizzato nel 1956 per il lancio della 600, opere di Giorgio de Chirico, Carlo Carrà e René LeGong. La rassegna si chiude con gli spot pubblicitari d'epoca, caroselli per la televisione e le immagini che Giorgio Forattini dedicò negli anni Ottanta alla Fiat.

REGGIO EMILIA

## A Palazzo Magnani le opere di Lavagnino

"Pierluigi Lavagnino. Opere 1952-1998": con questa mostra in programma sino al 14 agosto, Palazzo Magnani di Reggio Emilia rende omaggio a uno dei protagonisti dell'arte italiana del dopoguerra, scomparso nel febbraio scorso. Particolare attenzione viene rivolta alle opere degli ultimi anni: tra i 70 dipinti e acquerelli esposti vi sono quelli appartenenti al ciclo "La nube", realizzato tra il 1994 e il 1997. Orari della mostra: da martedì a venerdì 18.30-22.30; sabato e domenica 10-13 e 17.30-22.39; lunedì chiuso. Ingresso libero.

SUD



## Dietro l'obiettivo per compilare l'inventario meridionale

«Lo sguardo da Sud» non è tanto un libro di fotografia quanto un libro sui fotografi che hanno cercato di raccontare il Sud. Lo pubblica la nuova casa editrice «l'ancora», e una raccolta di interviste di Alessandra Mauro, che ha sentito Letizia Battaglia, Antonio Biasucci, Francesco Cito, Mario Cresci, Luciano d'Alessandro, Mimmo Jodice,

Mario Martone, Maria Alba Russo (è sua la foto che pubblichiamo, «Calabria, 1981»), Ferdinando Scianna. Ci sono anche le foto nel libro, ma la cosa più importante sono le parole dei fotografi, ciascuno dei quali racconta il proprio avvicinarsi alla realtà del nostro Mezzogiorno. Con una premessa, riassunta da Maria Alba Russo: «Quale dovesse essere

l'immagine da rintracciare e costruire di questo Sud, dargli voce e corpo è stato il compito e l'impegno costante di generazioni di fotografi che sull'utopia sociale, sulla verifica di un mito personale e collettivo o su una realtà quotidiana dura ma avvolgente, hanno esercitato, in modo diverso e personalissimo, il proprio sguardo».

ROMA

## Al Cimitero inglese l'arte sull'Aldilà

Il credere o meno nell'aldilà e la possibilità di vita oltre quella terrena: questi i temi della mostra «La vita oltre». La visione della morte nell'arte contemporanea, aperta sino al 21 luglio a Roma, nel cimitero acattolico del Testaccio, meglio noto come Cimitero inglese. Le opere esposte, per lo più installazioni e sculture, saranno collocate nella parte antica del cimitero: tra le firme degli artisti, Giovanni Albanese, Paolo Canevari, Giacinto Cerone, Enzo Cucchi, Nunzio, Luigi Ontani, Daniela Perego, Oliviero Rainaldi, Stays, Giuseppe Salvatori, Adrian Tranquilli.

CAMAIORE

## Nella Scuderia dei Borbone le immagini di Chini e Lomellini

L'Olio Sasso e i "Poemi del Risorgimento" di Giovanni Pascoli illustrati da Plinio Nomellini. La "Divina Commedia" novamente illustrata da artisti italiani" nel 1902-3 e firmata, tra gli altri, dallo stesso Nomellini e da Galileo Chini: sono alcune delle opere che saranno esposte a Camaiore (Lucca) sino al 31 agosto, nella Scuderia dei Borbone, alla mostra

«L'immagine riprodotta. Manifesti, grafica, illustrazioni di Galileo Chini e Plinio Nomellini». Curata da Paola Pallottino, la rassegna vuole celebrare due artisti tra i più rappresentativi dell'arte italiana della prima metà del secolo che risiederanno a lungo in Versilia e in particolare al Lido di Camaiore. Saranno presentati per la prima volta oltre 80 lavori tra manifesti, illustrazioni, piccola grafica, disegni preparatori, schizzi e bozzetti originali destinati alla riproduzione, che testimoniano l'eclettismo tipico degli artisti di primo '900.

PAESTUM

## Il Cavallo di sabbia tra i materiali minimi

Sarà installato il 16 luglio a Paestum, vicino al Museo dei materiali minimi di arte contemporanea, il «Cavallo di sabbia» di Mimmo Paladino, accompagnato da una mostra fotografica che ne ha seguito tutta la realizzazione, a cura di Angelo Michele Risi. Nato come frammento della «Montagna del sale» apparsa a Napoli nel '95, il Cavallo simboleggia la solitudine di Paestum e delle sue necropoli, ridedando il mito del Cavaliere isolato, presente in una lastra tombale isolata del IV secolo avanti Cristo. Non a ca-

so l'artista ha voluto che venisse rivestito di sabbia, quasi a rappresentare un dialogo fra terra e cenere. La realizzazione dell'opera si è andata via via arricchendo di nuovi elementi e spunti poetici, come dimostrerà la rassegna, che ne ha registrato ogni momento: dalla costruzione in vetroresina al sollevamento e all'abbraccamento, dall'abbraccamento dell'area archeologica di Paestum fino alla sovrapposizione con la frontalità dorica dei templi.

TRIESTE

## Spiritualità, arte e potere dei Cristiani d'Oriente

Un appuntamento a Trieste con l'altro Tarlo Medioevo. Un'occasione per ripercorrere le vicende storico-artistiche che hanno coinvolto i cristiani di rito bizantino nell'Europa dell'Est e nei territori attorno al Mar Nero dopo la caduta di Costantinopoli. Nel momento delle tragedie balcaniche, è anche un'occasione per comprendere alcuni processi storici alla base di quelle evoluzioni politico-religiose che hanno determinato strade parallele e strade convergenti per le culture dell'Europa Occidentale e Orientale. Si tratta della mostra "Cristiani d'Oriente, spiritualità, arte e potere nell'Europa

post bizantina", in programma a Trieste dal 27 luglio al 7 gennaio 2000. Da Bulgaria, Romania, Georgia, Grecia (dai Musei Vaticani e da altri musei italiani) arriveranno oltre 250 opere, espressione di quella commistione di arte, regalità e fede sviluppatesi intorno ai centri di potere laici ed ecclesiastici dei cristiani di rito bizantino, dopo la caduta di Costantinopoli.

BRESSANONE

## L'arte delle Clarisse fuori dal convento

Le opere d'arte del convento delle Clarisse di Bressanone sono al centro della mostra «Icone Clarae», in corso sino al 31 ottobre nel Palazzo vescovile. L'esposizione presenta, accanto ai documenti di rilevante importanza per la storia di questo convento, una serie di manoscritti medioevali, prime stampe di libri e opere d'arte provenienti dalla clausura. Tra queste si trova la più antica traduzione in lingua tedesca della regola di Santa Chiara. Il ciclo di Santa Chiara, costituito da 25 pezzi, si presenta come l'opera di maggior pregio del convento. Le tavole, di recente restaurate, vengono così mostrate dopo decenni al di fuori delle mura della clausura.

